

Neolaureati e mondo del lavoro L'80% entra in azienda con lo «stage»

Oltre l'80% dei giovani laureati entra nel mondo del lavoro attraverso lo *stage*, che si conferma lo strumento più diffuso per trovare un'occupazione. È il dato più significativo che emerge da un sondaggio effettuato da Sportello Stage-Actl su 270 aziende, presentato ieri nell'ambito del convegno *Neolaureati e mercato del lavoro* organizzato da Actl e Assolombarda. Il convegno è stato un'importante occasione di confronto tra i giovani e i responsabili di imprese sul tema del mercato del lavoro, delle possibilità di impiego per i neolaureati, delle competenze chiave e delle opportunità di crescita professionale. I partecipanti hanno potuto approfondire le politiche e le strategie di reclutamento delle aziende, conoscere i profili più ricercati e gli strumenti contrattuali più adottati. Un'opportunità di orientamento per i giovani sul proprio percorso professionale e sui criteri su cui si basano le imprese per selezionare e formare i protagonisti del futuro. Circa l'80% delle aziende ha indicato lo *stage* quale forma con cui vengono inseriti i laureati, il 7,44% utilizza un contratto di inserimento, il 6,15% li assume direttamente con un contratto a tempo indeterminato e il 5,83% con un contratto a progetto. Quasi il 90% delle imprese, emerge ancora dal sondaggio, offre agli stagisti un rimborso spese mensile: per il 50,9% l'importo è tra i 500 e gli 800 euro. Il 36,2% offre un rimborso inferiore ai 500 euro, il 2,1% prevede

un compenso superiore agli 800 euro. Soltanto il 10,75% dichiara di non corrispondere alcun rimborso spese al tirocinante. Il 46,04%, prosegue l'indagine, dichiara dopo il periodo di *stage* di confermare oltre il 50% dei tirocinanti, mentre il 17,27% ha risposto che la percentuale di confermati si attesta tra il 30 e il 50% degli stagisti; è pari al 19,06% la percentuale di aziende che decide di confermare un numero di stagisti tra il 10 e il 30%. Il 17,63% dichiara di confermarne meno del 10%. Nel 54% delle imprese lo *stage* (o il contratto atipico o il contratto a tempo determinato) si trasforma in contratto a tempo indeterminato entro un anno. Per il 33% delle aziende ciò avviene nell'arco di uno-due anni, mentre nel 12,95% delle imprese l'assunzione a tempo indeterminato avviene a seguito di un periodo superiore ai due anni. Interrogati in merito alle future previsioni di assunzione, la maggioranza delle aziende (57,22%), afferma di voler assumere un numero di laureati uguale a quello attuale, il 21,88% dichiara di volerne assumere un numero superiore mentre il 20,70% afferma di volerne inserire un numero inferiore. Il 91% delle imprese continuerà a utilizzare lo *stage* tra gli strumenti di inserimento dei neolaureati (oltre ai contratti atipici e ai contratti a tempo determinato), solo il 9% incrementerà le assunzioni a tempo indeterminato.

Maurizio Carucci